

Il mobbing nelle scuole

16 giugno 2011 — pagina 10 sezione: NAPOLI

Lettera firmata Napoli

CHIEDO di affrontare un problema scottante, di cui si parla molto poco, nonostante i grossi danni che provoca ai lavoratori: il mobbing. Ho molti anni di servizio nella scuola e nel lavoro di insegnante ho investito risorse, idee, energie. Potrei affermare che nella scuola italiana c'è il "sangue" mio e di coloro che si dedicano all'insegnamento con passione e spirito di servizio alla collettività. Eppure, da molti mesi, insieme a uno sparuto gruppo di colleghi sto combattendo un nemico subdolo e pericoloso, il mobbing e per questo motivo qualcuno di noi è dovuto ricorrere a cure mediche specialistiche. La nostra colpa? L'aver chiesto trasparenza amministrativa al dirigente. L'aspetto più odioso di questa vicenda è che si compiono le più squallide azioni per vessare i docenti che hanno osato chiedere confronto democratico. Il nostro sindacato, già da tempo, ha allertato gli organi competenti chiedendo un'ispezione nel nostro istituto.

A conclusione di anno scolastico, non siamo a conoscenza se l'indagine ha avuto luogo e, in ogni caso, noi docenti interessati al problema, non siamo stati ascoltati. Che cosa sta succedendo nella scuola? Non solo tagli ai fondi e classi sovraffollate, ma rassegnazione e individualismo rendono più difficoltoso il nostro lavoro. Ma stringiamo i denti e andiamo avanti, gli alunni hanno il diritto di essere ascoltati e accompagnati nel percorso di crescita se vogliamo consegnare alla collettività cittadini liberi e consapevoli. Ma risulta intollerabile lavorare in un ambiente ostile e in un clima pesante e punitivo. Rivolgo, pertanto, un appello al ministro dell'Istruzione e al Direttore generale dell'Usr, perché venga esaminato il caso esposto (la redazione ha i miei contatti) per conoscere la verità e tutelare il nostro lavoro e la nostra salute. Chiedo a "Repubblica" di aprire un dibattito sul mobbing nelle scuole, purtroppo in costante aumento, e invito i docenti a denunciare ogni violazione alla libertà di insegnamento e ogni sopruso perpetrato da dirigenti affetti da delirio di onnipotenza. La scuola deve rimanere laboratorio di vita, di idee e libero pensiero.